

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Servizio sociale
Città	CHIETI
Codizione	0690106203900002
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-39
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	13	13	12	12	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	37	37	36	36	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	137	-	140,9	124,2

	LMCU; LM)	2021	115	-	135,9	115,2
		2022	104	-	118,9	101,8
		2023	113	-	115,5	105,8
		2024	117	-	111,9	95,7
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	109	-	109,2	97,9
		2021	76	-	104,1	89,1
		2022	77	-	91,7	78,6
		2023	85	-	90,4	81,8
		2024	82	-	86,4	74,1
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	472	-	319,5	318,4
		2021	422	-	329,0	316,8
		2022	386	-	310,4	297,0
		2023	381	-	283,2	286,6
		2024	355	-	269,9	270,1
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	336	-	285,5	271,1
		2021	286	-	292,0	267,4
		2022	249	-	253,7	237,3
		2023	231	-	248,2	233,6
		2024	231	-	238,7	221,6
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	265	-	230,5	218,4
		2021	213	-	234,2	213,2
		2022	178	-	203,0	186,9
		2023	175	-	200,3	184,3
		2024	181	-	194,8	175,5
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	29	-	20,1	26,4
		2021	57	-	24,9	31,0
		2022	30	-	25,3	31,7
		2023	26	-	25,9	28,1
		2024	22	-	27,9	30,4

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	68	-	49,5	49,7
		2021	92	-	53,1	55,1
		2022	66	-	52,8	54,1
		2023	63	-	54,0	51,3
		2024	72	-	61,8	59,4

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2020	336	13	25,8	-	-	-	318,3	14,3	22,2	316,6	15,2	20,8
		2021	286	18	15,9	-	-	-	332,1	14,8	22,5	304,9	16,1	18,9
		2022	249	15	16,6	-	-	-	290,6	15,7	18,5	267,9	16,5	16,3
		2023	231	17	13,6	-	-	-	286,9	17,3	16,6	260,9	17,0	15,4
		2024	231	18	12,8	-	-	-	270,0	16,1	16,8	247,3	16,3	15,2
iC06	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa o di formazione retribuita	2020	7	51	13,7%	-	-	-	10,6	43,3	24,4%	15,8	42,6	37,0%
		2021	15	46	32,6%	-	-	-	12,6	42,5	29,7%	15,5	38,1	40,7%
		2022	29	63	46,0%	-	-	-	14,9	41,5	35,9%	17,5	39,7	44,0%
		2023	18	48	37,5%	-	-	-	14,8	41,7	35,6%	19,4	42,2	46,0%
		2024	13	41	31,7%	-	-	-	17,8	41,8	42,6%	20,3	37,7	53,7%
iC06BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita	2020	7	51	13,7%	-	-	-	9,7	43,6	22,3%	15,5	44,6	34,7%
		2021	12	46	26,1%	-	-	-	11,3	42,5	26,5%	14,7	39,6	37,1%
		2022	26	63	41,3%	-	-	-	13,7	42,6	32,2%	16,7	41,4	40,4%
		2023	16	48	33,3%	-	-	-	14,9	43,8	34,0%	19,4	44,2	44,0%
		2024	13	41	31,7%	-	-	-	17,9	43,6	41,1%	20,4	39,5	51,7%
iC06TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un’attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2020	7	20	35,0%	-	-	-	9,7	21,2	45,9%	15,5	26,0	59,4%
		2021	12	21	57,1%	-	-	-	11,3	20,7	54,4%	14,7	22,1	66,3%
		2022	26	37	70,3%	-	-	-	13,7	22,4	61,4%	16,7	24,1	69,3%
		2023	16	28	57,1%	-	-	-	14,9	23,6	63,1%	19,4	26,7	72,8%
		2024	13	19	68,4%	-	-	-	17,9	25,8	69,6%	20,4	26,2	77,8%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2020	4,50	5,50	81,8%	-	-	-	5,9	6,7	88,5%	5,9	6,5	91,4%
		2021	4,00	5,00	80,0%	-	-	-	6,0	6,7	88,6%	5,8	6,3	91,6%
		2022	6,50	7,00	92,9%	-	-	-	6,3	7,1	89,2%	5,9	6,4	91,7%
		2023	6,00	7,00	85,7%	-	-	-	6,1	6,8	89,7%	5,9	6,3	93,7%
		2024	5,50	6,50	84,6%	-	-	-	5,5	6,3	87,6%	5,6	6,2	90,1%

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021

[illegible]

		2023	112	4,5	24,9	-	-	-	135,5	3,7	36,2	120,0	4,4	27,4
		2024	117	4,8	24,4	-	-	-	124,1	3,5	35,4	109,0	4,2	26,1

PDF generato il 26/01/2026

Breve commento

I sezione: iscritti

Il CdS L-39 ancora una volta appare sostanzialmente in linea con il passato, mostrando una tendenziale tenuta del numero di iscritti regolari, collocandosi in linea con la media di ateneo e sopra la media regionale e nazionale, sebbene con una leggera ma fisiologica flessione a causa degli effetti disastrosi del periodo pandemico. Infatti, per gli iscritti regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri, (iC00f) nel triennio 2022/2025, passa a 181 con un miglioramento rispetto al triennio precedente e restando più o meno in linea rispetto all'Area geografica degli atenei non telematici e per gli atenei non telematici. Per i dati di accesso, si registra una leggera progressione (iC00a) con 117 avvii di carriera passando dai 113 avvii precedenti (ricordo che siamo su dati del 4 ottobre 2025), con 111 avvii della area geografica dei non telematici, appunto a 117.

Per gli immatricolati puri (iC00b), si registra una generale tendenza al mantenimento pur nell'ottica di un miglioramento generale. Si passa infatti da 76 immatricolati puri nel 2022 e 77 nel 2020 (che pone il CdS in posizione di forza sia in confronto con l'area geografica degli Atenei non telematici che in confronto con gli Atenei non telematici), per arrivare a 85 immatricolati puri nel 2023 e a 83 immatricolati puri nel 2025. Nel corso dell'A.A. comunque si è affrontato il ragionamento, nelle riunioni ufficiali, sulle possibili strategie di uscita per rafforzare la tendenza al miglioramento e, come risposta, l'intenzione di una richiesta di uno sforzo corale per nuove attività di orientamento e di diffusione sul territorio di conoscenza delle potenzialità del Corso di Laurea, delle sue attività e delle sue connessioni e interconnessioni sul territorio regionale/nazionale e sovranazionale.

Non si riscontrano particolari criticità per l'indicatore sui laureati entro la durata normale di corso (iC00g) in quanto nel triennio considerato si passa da 30 a 22 laureati entro la durata normale del corso, anche se nel 2023 si è attestato il dato a 26, che rappresenta un dato che si pone in un trend di recupero positivo rispetto sia all'area geografica degli Atenei non telematici che nei confronti degli Atenei non telematici; ciò fa anche sponda, si veda l'indicatore iC00h, al dato sui laureati del corso nel triennio considerato dove il trend è in aumento e si attesta a 72 laureati nel 2024, sempre in

assoluta posizione di forza nei confronti sia dell'area geografica degli Atenei non telematici che nei confronti degli Atenei non telematici.

II sezione: Indicatori relativi alla didattica

Nel periodo in esame il tasso di studenti iscritti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore iC01) è pari al 42% nel 2023, registrando un leggero aumento rispetto all'anno precedente rispetto sia all'area geografica degli Atenei non telematici, che nei confronti degli Atenei non telematici. Si rileva, peraltro, una sostanziale stabilità della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02), che nel 2023 è pari al 41,3%, un dato leggermente sotto alla media di ateneo e per area geografica e nel 2024 è pari al 30,6%. La percentuale cambia (entro un anno oltre la normale durata del Corso) e si posiziona al 66,7% poco sotto la soglia di ateneo. La capacità di attrarre studenti da fuori regione (iC03), rimane costantemente in trend positivo rispetto all'area geografica (25,6% contro l'8,6%), e più elevato rispetto alla media geografica dei non telematici (25,6% rispetto ad uno 15,3%), passando da 113 a 117 iscritti.

L'equilibrio tra corpo docente e studenti regolari (iC05) varia perché la percentuale nel 2023 scende al 13,6% e nel 2024 rimane sostanzialmente invariato perché si assesta al 12,8%. Dati altalenanti che faranno aprire discussioni interne per ritrovare proposte operative efficaci. Una certa stabilità si riscontra anche nella analisi del dato dell'indicatore iC15, sugli Studenti che proseguono al II anno avendo conseguito almeno 20 CFU al I anno: il dato, che si attesta al 49,4% deve tradursi in una maggiore attenzione verso gli Studenti anche attraverso colloqui personali e/o attività di orientamento più mirate. Situazione analoga, per l'indicatore iC15bis, che riprende parimenti il dato precedente. Per l'indicatore iC16, percentuale di Studenti che proseguono al II anno avendo conseguito almeno 40 CFU al I anno, si deve mettere in evidenza che malgrado il passaggio dal 24,8% del 2020 ad un 23,4% del 2022 per attestarsi nel 2023 al 36,5%. Pertanto, il rapporto percentuale rimane sostanzialmente sulla scia, nel triennio considerato, positiva e ad una attenta lettura e in considerazione delle varie problematicità considerate, con la media dell'area geografica degli Atenei non telematici e con gli Atenei non telematici.

2

Lo stesso vale per l'indicatore iC16bis, Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.

Stabile sostanzialmente il dato relativo al rapporto percentuale (iC17) di studenti che si laureano entro un anno la durata normale del corso nello stesso corso di studio, che è pari al 28,4%: ciò dimostra ancora una volta che il Corso, nel suo impianto generale e con le nuove professionalità che sono state coinvolte, risponde tutto sommato positivamente alle richieste del territorio e alle richieste di miglioramento generale e il gradimento degli studenti lo dimostra ampiamente.

Ottima la percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), che passa negli anni 2022 rispettivamente ad un buon 77,4% e nel 2023 ad un altrettanto buon rendimento del 78%, ma che nel 2024 risale nettamente attestandosi all'80,9% che dimostra quanto detto in precedenza sulla sostanziale positività del CdL che sta in linea con la media degli Atenei non telematici oltre a superare, il dato, la media dell'area geografica degli Atenei non telematici. Per l'indicatore iC19, c'è da ribadire che la percentuale di ore erogate da docenti assunti a tempo indeterminato, rapporto che nel triennio è passato da 71,0% nel 2021, per attestarsi ad un 67,2% nel 2023 e a un 77,9% nel 2024, che rappresenta un riequilibrio rispetto al passato. Infatti, negli ultimi due anni accademici sono stati posti dei correttivi con miglioramenti e armonizzazioni per quello

che riguarda i CFU erogati nelle materie più caratterizzanti il Corso nella L39. Per quello che riguarda gli indicatori iC19bis e iC19ter, si segnala che non ci sono ricercatori di tipo A e di tipo B presenti nel Corso di Laurea.

Lo stesso rapporto, misurato solo per gli insegnamenti del primo anno (iC28) mantiene il trend in discesa, nel periodo indagato, andando da 19,0% (nel 2021), per passare ad un 25,7% del 2022 per attestarsi a un 24,9% nel 2023 e 24,4% nel 2024, segno di scostamenti in atto dovuti anche alle logiche della governance del CdL che sta cercando di mettere, ancora una volta, in pratica dei correttivi condivisi. La qualificazione del corpo docente vede un leggero scostamento nel periodo indagato (iC08). Il dato passa da 92,9% del 2022 ad un 85,7% nel 2023 e a un 84,6% nel 2024, anche su questo dato è chiaro l'intento del CdL di applicare dei ragionamenti di maggiore sensibilizzazione generale sul dato in parola. Nel periodo in esame la media di laureati che ad un anno dal titolo dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06), va dal 46,0% del 2022 al 37,7% in linea, ma lo supera di poco, con i dati nazionali per attestarsi al 31,7% del 2024. Il trend è simile per la percentuale (iC06bis) di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (nel periodo in esame si passa da un 13,7% del 2020 passando per un 26,1% del 2021 e arrivando ad un 41,3% del 2022 e a un 33,3% nel 2023, per attestarsi al 31,7% del 2024); nonché (iC06ter) per i laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere una attività lavorativa e regolamentata da un contratto, dove si passa da un 35,0 % del 2020 ad un 70,3% del 2021 e si attesta al 57,1% nel 2023 e sale notevolmente nel 2024 con un 68,4%. Si dovranno comunque prevedere, se possibile, nuove riflessioni e azioni di monitoraggio al fine di armonizzare al meglio il Corso con il mercato del lavoro che è in continua evoluzione. Si ribadisce, ancora una volta, che probabilmente si dovrà arrivare ad ampliare anche l'offerta formativa insita nei corsi di Conoscenze ulteriori per l'inserimento nel mondo del lavoro, per far sì di offrire un panorama molto più ampio di conoscenze lavorative anche fuori dai consueti schemi fino ad ora esplorati. Per far questo si dovrà, probabilmente, trasformare questo corso di insegnamento in una sorta di Laboratorio esperienziale da affidare, in forma mista, anche a professionalità private (e possibilmente come EQ).

III sezione: indicatori di internazionalizzazione

Il grado di internazionalizzazione degli studenti del CdS si attestava al 6,6% nel 2022 (iC10) e si attesta al 3,2% nel 2024; ciò evidenzia come l'andamento della percentuale di CFU conseguita dagli studenti regolari all'estero (iC10) pur registrando valori positivi valori positivi e che incoraggiano a ben sperare per il futuro, ponendosi tra quelli di area geografica e nazionale, non rappresentano ancora una opportunità che gli stessi studenti prendono in considerazione: si dovrà lavorare ancor di più su questo. Si vede anche qualche inversione nell'andamento dei dati per quanto riguarda la

3

percentuale degli studenti laureati entro la normale durata del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11) che è pari all'incoraggiante dato del 45,5% nel 2024. Di contro, la percentuale degli iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12) ha un andamento alterno nel corso degli anni ed è positivo nel 2019 (22,2%) e uguale a zero, nel 2020/2021/2022 e 2023, salvo poi risalire all'8,5% nel 2024. Generalmente, si ribadisce ancora, che si dovrà continuare ad intervenire, con azioni concordate a livello di Dipartimento e di Ateneo, affinché vengano ulteriormente messe in evidenza azioni di

pubblicizzazione dei vantaggi di scambio internazionale sia UE che extra UE e della possibilità eventuale di intervenire attraverso la ricerca di integrazioni di borse di studio finalizzate. Si dovrà, inoltre, continuare a sensibilizzare ulteriormente la popolazione studentesca circa la bontà dell'iniziativa di mobilità internazionale, anche attraverso il POT e l'azione dei TUTOR, oltre che con

la partnership dell'Ufficio Europa Direct anche attraverso opera di testimonianza al gruppo dei pari da parte di studenti, e/o ex studenti/testimoni privilegiati, che hanno colto in precedenza tale opportunità. Si dovranno anche riprendere i contatti con gli Uffici del Parlamento Europeo per fare in modo di offrire ai giovani Studenti occasioni di ampliamento di possibilità per comprendere le dinamiche in atto sia dal punto di vista normativo che lavorativo stretto nelle varie zone dell'UE.

IV sezione: Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

La percentuale di CFU conseguiti dagli studenti al I anno rispetto a quelli da conseguire (indicatore iC13), risulta pressoché costante negli anni, benché con minime flessioni. Dopo un graduale miglioramento rilevato dal 2015 (59,7%) al 2016 (65,8%) presenta una flessione nel 2017 (60,5%) e nel 2018 (58,6%). Nel 2019 si attesta al 57,1% mentre nel 2020 si attesta sul 43,1%, per poi risalire al 44,5% del 2021 e flette leggermente nel 2022 con un 42,2% per posizionarsi su un buon livello nel 2024 con il 48,4%. Il CdS si colloca comunque sempre sostanzialmente in linea con la media di area geografica e nazionale.

Appare positiva la percentuale di studenti regolari che prosegue al secondo anno nello stesso corso di studio (indicatore iC14): 63,5% nel 2023, collocando il CdS leggermente sotto la media nazionale e di area geografica. Completa il dato la percentuale di studenti che abbandona il CdS per iscriversi ad altri corsi triennali dell'Ateneo (iC23) che è pari al 4,7% nel 2023, manifestando comunque nel tempo una tendenza verso un deciso miglioramento rispetto alla media degli atenei non telematici e di area geografica.

Aumenta, nel periodo preso in esame, e supera la media nazionale e regionale, la percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio (iC18), passando dal 74,6% del 2020 al 77,4% nel 2022, aumenta nel 2023 al 78,0% e si attesta nel 2024 ad un incoraggiante 80,9%.

Il dato di area si colloca su 80,4% nel 2024 quello di ateneo non telematico su 74,0% sempre nel 2024. Il gradimento degli studenti trova conferma nei valori assunti dalla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), che si attesta al 93,2% nel 2023, ma arriva al 97,1% nel 2024, superando sostanzialmente le altre medie, (94,3% e 92,7% del 2024 rispettivamente per area geografica e per atenei non telematici). Anche per questa fase si sta cercando di monitorare al meglio l'offerta formativa, al fine di provare a mantenere le posizioni evidenziate e portare correttivi dove necessari.

V sezione: Indicatori sul percorso di studio e la regolarità delle carriere

Anche la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) rimane su valori positivi, 70,6% nel 2024, anche qui sostanzialmente in linea alle tendenze rilevate su area regionale e nazionale nello stesso periodo. La percentuale di immatricolati che si laurea entro la normale durata del corso (iC22), passa dal 32,0% nel 2020, con uno sconsolante 30,5% nel 2021 e un desolante 12,8% nel 2022, ma risale il dato nel 2023 con il 28,9% spiegabile, ancora una volta, sicuramente a causa delle citate condizioni generali del sistema Paese in fase pandemica e successiva fase post pandemica con effetti non ancora del tutto in fase di risoluzione verso, però, una situazione che si va normalizzando.

Basso è il numero percentuale di quegli Studenti (iC23) che proseguono la carriera in altro corso di laurea anche se il dato va da un 5,5% del 2020 per abbassarsi, anche a causa di quanto affermato precedentemente, ad un 3,9% del 2021 e attestarsi poi ad un 5,2% nel 2022 e fermandosi ad un 4,7% nel 2023; dato che è non in linea con la media dell'area geografica degli Atenei non telematici e con la media degli Atenei telematici.

Torna, però, a salire (iC24) il tasso di abbandoni dopo N+1 anni nel 2022 che passa dal 33,3% al 57,8% del 2023, sostanzialmente in aumento con la media di area geografica e degli atenei non telematici. Su tutti questi dati sarà necessaria una ulteriore e più significativa riflessione corale e un monitoraggio in itinere che coinvolga tutto il Corso di Studio con maggiori attività di orientamento e ascolto degli Studenti.

Commento

Dall'analisi complessiva, pur registrando ancora qualche piccola criticità, (tanto da aver chiamato nuovamente delle Elevate Qualificazioni di assoluto prestigio professionale per determinati insegnamenti "vetrina" per aumentare l'appeal del Corso), si ribadisce il sostanziale e netto giudizio positivo sul Corso nel suo insieme, frutto di lavoro incessante in questi ultimi cinque anni. La Laurea triennale in Servizio Sociale -professionalizzante nella classe L-39 - risponde bene alla domanda di formazione espressa dagli organismi professionali, dagli enti e dalle pubbliche amministrazioni, che vengono consultati periodicamente dal Comitato di indirizzo del CdS e con i cui organismi si organizzano anche numerosi e qualificati eventi pubblici. Ovviamente il CdS vuole ampliare i momenti di confronto con le parti sociali e le azioni di miglioramento che da questi incontri ne possono scaturire ulteriormente. Complessivamente il Corso mostra una attrattività costante degli iscritti e degli immatricolati, presentando - tra i suoi punti di forza - anche la capacità di attrarre studenti da fuori regione.

Gli indicatori sulla didattica mostrano valori soddisfacenti e trovano conferma nella crescita del livello di soddisfazione espresso sia dai laureati che dai laureandi.

Non si intravedono in generale criticità ostative, pur permanendo alta l'attenzione sull'andamento generale del Corso. Permane, inoltre, una certa criticità, sebbene diffusa in Ateneo, della bassa internazionalizzazione, per la quale il CdS ha già messo in atto azioni correttive (infatti, il Corso punta anche ad allargare la sfera di penetrazione nell'area anglofona del Social work con accordi di partenariato con Istituzioni straniere d'area), per garantire una migliore performance degli indicatori in epigrafe (iC10).

Si ribadisce quanto già dichiarato, in diverse sedi, sulla bontà di continuare ad intervenire, con azioni concordate a livello di Dipartimento con il CdL L39 e di Ateneo, affinché vengano ulteriormente messe in evidenza azioni di pubblicizzazione dei vantaggi di scambio internazionale sia UE che extra UE e della possibilità eventuale di intervenire attraverso la ricerca di integrazioni di borse di studio finalizzate, sensibilizzando ulteriormente la popolazione studentesca circa la bontà dell'iniziativa di mobilità internazionale, oltre che con la partnership dell'Ufficio Europa Direct anche attraverso l'opera di testimonianza al gruppo dei pari da parte di studenti, e/o ex studenti/testimoni privilegiati, che hanno colto in precedenza tale opportunità, nonché attraverso ad esempio un "rimpolpamento" del Comitato di Indirizzo con personalità di assoluto prestigio territoriale/professionale, incontri più stringenti con il tavolo di monitoraggio e attraverso una opera di presenza capillare sul territorio. Infine, è stata attivata da tempo la casella di posta elettronica: presidenza.serviziosociale@unich.it per segnalare disfunzioni e offrire possibili soluzioni ad

eventuali problematiche che, purtroppo, gli studenti utilizzano poco.

Una maggiore sensibilizzazione da parte dei docenti verso iniziative in tal senso, già in essere e costantemente suggerite, verrà rafforzata anche in collaborazione con gli organismi e le associazioni studentesche presenti in Ateneo e nello stesso Corso di Laurea in Servizio Sociale che, come CdL, rappresenta un vero unicum da difendere e valorizzare sempre al meglio attraverso anche il costante impegno di tutti.